Un siffatto andamento è da mettere in relazione sia al nuovo sistema di calcolo dell'emolumento, resosi necessario avuto riguardo alla diminuzione delle entrate istituzionali, sia al notevole abbassamento del tasso di militari cessati dal servizio (da n. 2.139 nel 1998, a n. 1.449 nel 1999 e n. 1.040 nel 2000), che si è attestata nei limiti fisiologici.

Assistenza

Varie sono le voci in cui si compendia l'attività assistenziale dell'Ente, com'è rilevabile dal riportato prospetto 2. Di tali voci si ritiene utile illustrare qui di seguito quelle più significative:

- Assistenza agli orfani: trattasi - come rilevato nella parte generale - di erogazioni in danaro agli orfani, le quali variano di anno in anno, nonché di erogazioni attraverso la gestione diretta di colonie marine e montane e lo svolgimento di attività fisica per la tutela della salute, per scopi culturali, ricreativi e spirituali. A tale fine, gli atti contabili espongono una spesa costante di 0,8 mld. nel 1998, 1999 e 2000.
- Iniziative assistenziali varie: trattasi di interventi relativi a colonie estive, marine e montane per i figli e gli orfani dei militari, attività culturali, ricreative etc.. I valori esposti in merito seguono un andamento gradualmente decrescente: da 3,1 mld. nel 1998 si passa 2,9 mld. nel 1999 e a 2,8 mld. nel 2000).

Spese generali

Sono costituite da oneri per amministrazione, imposte e tasse, acquisto di beni mobili per la segreteria, manutenzione varia: in tale contesto assumono maggior rilevanza le spese per l'acquisto di beni mobili e per imposte e tasse.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale sono costituite prevalentemente da interventi straordinari sugli immobili. A tale riguardo va soltanto segnalato

un movimento finanziario effettuato nel 1999 quale intervento straordinario sugli immobili per 422 ml.; importo che trova un riscontro nella situazione patrimoniale come incremento del valore della voce immobile.

Spese per partite di giro

Trattasi di spese che sono in parallelo con le analoghe entrate, con le quali si compensano nei valori.

Le voci più consistenti e significative sono costituite dalle "ritenute erariali", già evidenziate nelle parte "Entrate" e che si presentano nel periodo considerato con andamento piuttosto discontinuo, in linea con le erogazioni annuali effettuate per l'indennità di buonuscita.

Attività per conto

Trattasi di somme che vengono distribuite in premi agli aventi diritto. Tali spese trovano rispondenza con le relative entrate e presentano, in coincidenza con queste, un andamento piuttosto costante (da 2,5 mld. nel 1998 a 4,2 mld. nel 1999[12] e a 2,3 mld. nel 2000).

Contabilità speciali

a) Spese inerenti le amministrazioni condominiali.
   Trattasi di spese inerenti la gestione condominiale degli immobili di cui si è già fatto cenno nella parte "Entrate".

b) Fondi Coni.
   Spese inerenti all'attività sportiva agonistica e promozionale, acquisto materiali, attrezzature.

c) Periodico Finanziere

Si riferiscono a spese che attengono alla gestione di detto giornale, attività questa che - come già riferito - è cessata a decorrere dal 24 gennaio 2000 (cfr. punto 8 e 10 del presente referto).

---

[12] Riferisce l'Ente che nel corso dell'esercizio 1999 sono stati corrisposti a militari del Corpo, premi attinenti ad esercizi precedenti.

11. - Situazione patrimoniale

Si illustrano qui di seguito le voci più significative della situazione patrimoniale, quali emergono nel prospetto n. 3.

Attività

a) *Disponibilità liquide*

Consistono in depositi presso Istituti di credito. Tali somme hanno un andamento discontinuo da 5 mld. nel 1998 si passa a 13,9 mld. nel 1999 e 4,4 mld. nel 2000. Tale andamento è da mettere in relazione all'esigenza di una maggiore disponibilità liquida per le erogazioni dell'indennità di buonuscita, che – come riferito – costituisce la prevalente fonte di spesa.

b) *Investimenti in titoli*

Nel periodo considerato la consistenza dei titoli è passata da 17 mld. del 1998 a 13 mld. del 2000, dovuto all'esigenza di fronteggiare l'erogazione dell'anzidetto emolumento.

c) *Residui attivi*

Sono crediti che l'Ente vanta nei confronti di terzi. In particolare, derivano per £. 3,8 mld. a carico del demanio per la vendita di un immobile, da canoni di locazione.

I Residui in questione coincidono con quelli della situazione amministrativa.

d) *Immobili*

Tale posta espone il valore degli immobili di proprietà dell'ente, valore rimasto immutato per tutto il periodo considerato (cioè £. 6,075 ml.) sia nel 1999 che nel 2000.

e) Mobili

La posta in questione espone la consistenza dei beni mobili. Essa nel 1998 ammonta a 19,0 mld. e presenta, nel biennio considerato, un andamento sostanzialmente costante (18,5 mld. nel 1999 e 18,3 mld. nel 2000).

Passività

La voce più significativa della passività sono i residui passivi, che presentano un andamento discontinuo: da 37,4 mld. nel 1998 si passa a 28,8 mld. nel 1999 e a 17,3 mld. nel 2000.

Tale andamento è da ricondurre al ridimensionamento generale avvenuto nel Fondo, dovuto alla mutata consistenza delle entrate e delle relative spese nel biennio in esame.

Prospetto n. 3

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1998	1999	2000
ATTIVITA'			
DISPONIBILITA' LIQUIDE:			
Depositi presso Banche	12.416,1	23.524,2	13.524,6
Deposti presso l'Amministrazione postale	2.216,3	2.675,4	406,6
(meno depositi per attività svolte "per conto")	9.612,5	12.289,3	9.481,0
TOTALE	5.019,9	13.910,3	4.450,2
INVESTIMENTI MOBILIARI			
Titoli di Stato	16.998,7	17.000,9	12.998,6
TOTALE	16.998,7	17.000,9	12.998,6
RESIDUI ATTIVI			
Crediti diversi	34.206,2	13.083,7	14.698,0
TOTALE	34.206,2	13.083,7	14.698,0
CREDITI VARI			
Crediti vari	3,5	0,0	11,5
TOTALE	3,5	0,0	11,5
IMMOBILI			
- immobili in Roma	4.509,4	5.747,1	5.747,1
- immobile in Genova	328,0	328,0	328,0
- interventi straordinari per ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	815,6		
TOTALE	5.653,0	6.075,1	6.075,1
MOBILI:			
- consistenza	18.997,1	18.498,1	18.283,8
TOTALE	18.997,1	18.498,1	18.283,8
Testata del periodico "Il Finanziere"	3,0		
TOTALE	3,0	3,0	
TOTALE ATTIVITA'	**80.881,4**	**68.571,1**	**56.517,2**
TOTALE A PAREGGIO	**80.881,4**	**68.571,1**	**56.517,2**
PASSIVITA'			
RESIDUI PASSIVI:			
- debiti diversi	37.452,7	28.785,8	17.339,2
TOTALE	37.452,7	28.785,8	17.339,2
RISCONTI PASSIVI:			
- canoni di locazione accertati di pertinenza di successivi esercizi	377,7	382,1	377,4
TOTALE	377,7	382,1	377,4
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO:			
- fondo ammortamento immobili	410,9	524,0	645,5
TOTALE	410,9	524,0	645,5
TOTALE PASSIVITA'	**38.241,3**	**29.691,9**	**18.362,1**
PATRIMONIO NETTO E RISERVE:			
- fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	19.477,0	15.648,2	14.545,0
- patrimonio netto	23.163,1	23.231,0	23.610,1
TOTALE PATRIMONIO E RISERVE	42.640,1	38.879,2	38.155,1
	38.241,3	29.691,9	18.362,1
TOTALE A PAREGGIO	**80.881,4**	**68.571,1**	**56.517,2**

12. - Conto economico

Il prospetto n. 4 che segue compendia i dati relativi al conto economico della gestione nel periodo considerato. Esso è strutturato in due distinte sezioni, la prima delle quali attiene ai flussi finanziari di parte corrente e la seconda ai movimenti non finanziari.

Il riportato prospetto evidenzia un risultato economico in progressiva notevole riduzione: da -17,5 mld. nel 1998 si passa nel 1999 a -3,7 mld. e nel 2000 -724,1 ml..

Tale situazione, che comunque è indice del miglioramento gestionale del Fondo, è da ricondurre al ridimensionamento dei proventi istituzionali e, contestualmente, alle spese istituzionali. Inoltre, è da tener presente che le entrate finanziarie (come, ad es., i canoni di locazione rimasti inalterati rappresentano nel 2000 il 35% del totale delle entrate stesse.

(in miliardi di lire)

	1998	1999	2000
Entrate finanziarie	52	24	22,5
Proventi istituzionali	42	13	10
Altre entrate	10	11	12

L'incidenza della voce "altre entrate" sul totale delle entrate si attesta nel 2000 a circa il 60%.

Tra le passività economiche, oltre le spese finanziarie correnti, che hanno subito un ridimensionamento come esposto in precedenza, si rilevano i movimenti non finanziari costituiti dal fondo ammortamento immobili per un ammontare di 113 ml. nel 1999 e di 121 ml. nel 2000.

Meritano di essere segnalate le variazioni straordinarie per l'eliminazione di beni mobili nonché i canoni di locazione accertati di pertinenza dei successivi esercizi.

Prospetto n. 4

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

CAP.	ENTRATE	1998	1999	2000
A)	**ENTRATE FINANZIARIE**			
3	Interessi attivi	2.323,30	1.141,90	852,60
4	Canoni di locazione	6.898,60	7.092,40	7.221,10
5	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	42.220,90	13.425,30	10.518,50
6	Proventi ex art. 5, comma 2°, legge 734/73 e succ. mod.	0,00	1.272,70	2.848,70
7	Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	960,90	937,30	917,20
8	Recuperi e rimborsi diversi			
10	Alienazione dei beni patrimoniali			
	TOTALE	52.403,70	23.869,60	22.358,10
B)	**MOVIMENTI NON FINANZIARI**			
	Canoni di locazione accertati in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	372,10	377,60	382,10
	Movimenti interni da capitalizzare (Il Finanziere)			645,50
	Sopravvenienza attiva			46,10
	Insussistenze passive	503,10	167,40	13,30
	TOTALE	875,20	545,00	1.087,00
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**53.278,90**	**24.414,60**	**23.445,10**
	SPESE			
A)	**SPESE FINANZIARIE CORRENTI**	69.856,40	27.152,30	23.413,10
B)	**MOVIMENTI NON FINANZIARI**			
	Ammortamento immobili	112,90	113,00	121,50
	Variazioni patrimoniali straordinarie per eliminazione di beni mobili	452,50	528,10	254,20
	Variazioni patrimoniali straordinarie per dismissione testata "Il Finanziere"			3,00
	Canoni di locazione accertati di pertinenza di successivi esercizi	377,60	382,10	377,40
	TOTALE	943,00	1.023,20	756,10
	TOTALE GENERALE SPESE	**70.799,40**	**28.175,50**	**24.169,20**
	AVANZO E DISAVANZO ECONOMICO	**-17.520,50**	**-3.760,90**	**-724,10**
	TOTALE A PAREGGIO	**53.278,90**	**24.414,60**	**23.445,10**

13. - Situazione Amministrativa

Il prospetto n. 5 pone in evidenza la situazione amministrativa, che evidenzia una concordanza dei dati esposti negli altri prospetti contabili.

Merita di essere segnalata la situazione che attiene ai residui attivi degli esercizi precedenti dei quali l'Ente trova difficoltà a pervenire al loro incasso; essi derivano per 3,8 ml. dalla vendita di un immobile al demanio.

Prospetto n. 5

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	1998		1999		2000	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		**42.254,50**		**5.019,90**		**13.910,30**
Riscossioni:						
- in c/competenza	32.191,30		22.765,60		21.020,10	
- in c/residui	693,30	32.884,60	30.248,20	53.013,80	9.244,40	30.264,50
Pagamenti:						
- in c/competenza	43.655,10		7.504,90		11.594,50	
- in c/residui	26.464,10	70.119,20	36.618,40	44.123,30	28.130,10	39.724,60
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		**5.019,90**		**13.910,40**		**4.450,20**
Residui attivi:						
- degli esercizi precedenti	3.844,50		3.957,90		3.873,20	
- dell'esercizio	30.361,70	34.206,20	9.125,80	13.083,70	10.824,70	14.697,90
Residui passivi:						
- degli esercizi precedenti	1.088,80		666,90		642,40	
- dell'esercizio	36.363,90	37.452,70	28.118,90	28.785,80	16.696,80	17.339,20
AVANZO E DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE		**1.773,40**		**-1.791,70**		**1.808,90**

14. - Considerazioni conclusive

Preliminarmente la Corte non può non ribadire su un piano generale quanto già richiamato in precedenti occasioni circa l'opportunità di riconsiderare la natura e il ruolo dell'Ente alla luce della riforma della previdenza e dell'assistenza sociale, nel quadro di una normativa organica ed unitaria che assicuri parità di trattamento alla generalità dei pubblici dipendenti, in tal modo eliminando duplicazioni o sovrapposizioni di interventi pubblici da parte di una pluralità di organismi operanti in più settori.

Giova rilevare che il perseguimento e il mantenimento dell'equilibrio nel bilancio dello Stato, comporta, tra l'altro, iniziative di modifica strutturale delle fonti di spesa, nel cui contesto si colloca anche quella relativa all'assetto del sistema previdenziale. In tale ambito, quanto mai opportuna si appalesa la riconsiderazione della persistenza degli enti, come quello in esame che, oltre a quella assistenziale, svolgono anche una funzione previdenziale aggiuntiva senza una simmetrica contribuzione degli aventi diritto attraverso la liquidazione, all'atto della cessazione del servizio, di una indennità di buonuscita a favore del personale appartenente a talune categorie di pubblici dipendenti.

Appare dunque auspicabile che la problematica evidenziata trovi al più presto soluzione anche nell'ambito della delega prevista dalla legge 17 maggio 1999, n. 145 in materia di riordino degli enti pubblici di previdenza e di assistenza.

Quanto alle funzioni istituzionali del F.A.F., merita di essere segnalato:

a) Anticipazioni a reparti dislocati in località disagiate per l'acquisto di viveri e combustibili e quelle disposte per spese di impianto o di potenziamento degli spacci e dei soggiorni marini e montani. Si ribadisce al riguardo che le citate anticipazioni tendono, in sostanza, ad assicurare la funzionalità delle unità operative. Una funzione del genere sembra rientrare negli aspetti generali dell'assetto ordinativo sul territorio delle unità del Corpo; aspetti generali che rientrano nella competenza degli organi preposti all'alta direzione del Corpo della Guardia di finanza.

Evidentemente è da ritenere che la previsione nello statuto delle attività concernente le anzidette anticipazioni costituisca retaggio dell'originario "Fondo Massa", quale organo dello Stato; essa però mal si concilia con le finalità "assistenziali" del Fondo e con la sua autonomia, di talché sul punto non è da escludere l'opportunità, peraltro condivisa anche dal Ministero del Tesoro, di una modifica statutaria in modo da ricondurre tale attività nella propria sede istituzionale.

b) Relativamente poi ai contributi a favore di enti morali, si pone l'esigenza di un riesame delle diposizioni dello statuto in piena rispondenza alle finalità statutarie stabilite dal legislatore.

c) Giova rilevare che l'aspetto più significativo che emerge dai bilanci è costituito dallo squilibrio delle entrate e delle spese correnti; queste ultime nella quasi totalità, hanno riguardato l'erogazione dell'indennità di buonuscita, che determinava, nel quadro della gestione finanziaria, un vincolo nella spesa per la considerazione che la misura dell'indennità di buonuscita non poteva essere inferiore a quella corrisposta nell'anno precedente.

La nuova modalità di calcolo dell'anzidetto emolumento, prevista dallo Statuto, consente ora di superare i rilievi riguardanti l'eccessiva rigidità del sistema precedentemente in vigore. La Corte, nel riconoscere lo sforzo di razionalizzazione del criterio di determinazione dell'emolumento, ritiene, tuttavia, di dover segnalare che il nuovo meccanismo richiede una verifica periodica per gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari al fine di evitare che possano verificarsi apprezzabili disparità di trattamento fra militari del Corpo cessati dal servizio da un anno all'altro.

In particolare, quanto alle osservazioni di cui alle precedenti lettere a) e b), si richiama l'attenzione dei responsabili organi dell'Ente ai fini dell'adozione delle necessarie misure conseguenziali.

Appare infine utile ribadire l'esigenza di più esaustive relazioni da parte degli organi di amministrazione e di revisione, con maggiori elementi che

attengono il merito degli aspetti amministrativo-contabili della documentazione dei bilanci.

